

PRESENTAZIONE

Alberto Trevisiol

9

STUDI

John Paul Kimes

**CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA RIFORMA LEGISLATIVA
DEL MOTU PROPRIO *SACRAMENTORUM SANCTITATIS TUTELA***

11

Introduzione

11

1. Il motu proprio *Sacramentorum sanctitatis tutela* del 2001

14

2. Il nuovo testo del m.p. SST: la "Breve Relazione"

17

 2.1 Cambiamenti redazionali

17

 2.2 L'inclusione delle facoltà

19

 2.3 Chiarimenti della *mens legislatoris*

22

3. Innovazioni introdotte nel testo attuale

24

4. Conclusione

28

Claudio Papale

I DELITTI CONTRO LA MORALE

29

1. Breve premessa

29

2. Il delitto di abuso di minore: soggetto attivo e soggetto passivo

29

 2.1 L'elemento oggettivo

31

 2.2 L'elemento soggettivo

33

 2.3 L'abuso di minore e il sequestro di persona

33

3. Il delitto di pedopornografia: generalità

33

 3.1 La condotta via Internet

34

 3.2 Il soggetto attivo e l'elemento oggettivo

36

 3.3 L'elemento soggettivo

44

 3.4 La prescrizione

45

Carlo Dezzuto

***DELICTA RESERVATA* CONTRO LA FEDE E CONTRO I SACRAMENTI**

47

Introduzione

47

1. L'art. 3 SST: i delitti contro l'Eucaristia

51

 1.1 Profanazione delle specie eucaristiche (art. 3 § 1, 1° SST)

52

 1.1.1 *Abductio vel retentio*

53

 1.1.2 *Abiectio*

53

 1.2 Attentata celebrazione eucaristica (art. 3 § 1, 2° SST)

53

 1.3 Simulata celebrazione eucaristica (art. 3 § 1, 3° SST)

54

 1.4 Concelebrazione eucaristica vietata (art. 3 § 1, 4° SST)

55

 1.5 Consacrazione a fine sacrilego (art. 3 § 2 SST)

57

 1.6 Osservazione conclusiva

59

2. L'art. 4 SST: i delitti contro il sacramento della Penitenza	59
2.1 Assoluzione del complice in peccati contro il sesto comandamento (art. 4 § 1, 1° SST)	60
2.2 Attentata assoluzione sacramentale (art. 4 § 1, 2° SST)	63
2.3 Ascolto vietato della confessione (art. 4 § 1, 2° SST)	64
2.4 Simulazione dell'assoluzione (art. 4 § 1, 3° SST)	64
2.5 Sollecitazione in confessione (art. 4 § 1, 4° SST)	64
2.6 Violazione diretta e indiretta del sigillo sacramentale (art. 4 § 1, 5° SST)	66
2.7 Captazione con strumenti tecnici e diffusione tramite i mezzi di comunicazione di contenuti della confessione a scopo di malizia (art. 4 § 2 SST)	67
3. L'art. 5 SST: i delitti contro il sacramento dell'Ordine	69
4. I delitti contro la fede	71
4.1 L'art. 2 SST: i delitti di eresia, apostasia e scisma	72
4.2 Falso misticismo, plagio delle coscienze, pratiche magiche	74
4.3 Appartenenza alla massoneria	75
4.4 Apparizioni, visioni, messaggi soprannaturali	76
 Damián G. Astigueta	
L'INVESTIGAZIONE PREVIA	79
1. La nozione, natura e scopo dell'investigazione previa	80
2. Presupposti dell'investigazione	82
2.1 <i>Notitia criminis</i>	82
2.2 Il primo discernimento	85
3. All'interno dell'investigazione	87
3.1 L'Ordinario personalmente o attraverso una persona idonea	87
3.2 Indagini con prudenza	91
3.3 Curare la buona fama	95
3.4 Fatti, circostanze e imputabilità	99
4. Secondo discernimento: la fine dell'investigazione	101
5. Conclusioni	106
 Charles J. Scicluna	
DELICTA GRAVIORA. IUS PROCESSUALE	109
1. Principi guida	109
2. La <i>notitia criminis</i> e l' <i>investigatio praevia</i>	112
3. La comunicazione del caso alla CDF	114
3.1 L'obbligo giuridico	114
3.2 Il materiale che occorre inviare alla CDF	115
3.3 Protocollo e Studio	115
3.4 Il Congresso	116
3.5 Garanzia di procedibilità	116
3.6 Le Opzioni della CDF	116

4. Intervento diretto del Santo Padre	116
4.1 <i>Dimissio ex officio</i>	117
4.2 <i>Dispensatio ab oneribus</i>	117
5. Processo penale	117
5.1 Il processo penale giudiziale	118
5.2 Il processo giudiziale <i>coram</i> CDF	119
5.3 Il Processo penale amministrativo	121
5.3.1 Accusa; prove; difesa	122
5.3.2 <i>Discussio argumentorum</i>	122
5.3.3 <i>Decisio</i>	123
5.3.4 Ricorso gerarchico	124
5.3.5 Ricorso alla Feria IV	124
6. Misure disciplinari	125
7. Il risarcimento dei danni	126
Appendice	128

Andrea D'Auria

LA PROCEDURA PER L'IRROGAZIONE DELLE PENE	129
Introduzione	129
1. Lavori preparatori e iter redazionale	130
2. Una preferenza sfumata	132
3. Via giudiziale e via amministrativa	133
4. <i>Quoties iustae obstant causae ne iudicialis processus fiat</i>	137
5. Il divieto di uso della procedura amministrativa	147
6. L'errore nella scelta della procedura, l'obbligo di consultazione e il diritto al ricorso	149
7. Le facoltà speciali concesse ai dicasteri romani	150
8. Qualche considerazione conclusiva	156

Vincenzo Mosca

LE FACOLTÀ SPECIALI CONCESSE ALLA CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI E ALLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO (in particolare circa la dimissione dalla condizione giuridica clericale <i>in poenam</i> ed <i>ex officio</i> per via amministrativa)	159
Introduzione	159
1. Le facoltà concesse alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli	161
1.1 Le facoltà e il loro ambito	162
1.2 La procedura da seguire nell'applicazione di queste facoltà speciali	165
1.2.1 Procedura per la 1 ^a e 3 ^a facoltà speciale	165
1.2.2 Procedura per la 2 ^a facoltà speciale	167
2. Le facoltà concesse alla Congregazione per il Clero	168
2.1 I fondamenti teologici e giuridici del sacerdozio e la tutela da parte del Vescovo.	169

2.2 Le facoltà concesse e la loro applicazione	171
2.3 La procedura da seguire e i documenti richiesti	172
2.3.1 Procedura per la prima e seconda facoltà speciale	173
2.3.2 Procedura per la terza facoltà speciale	173
Conclusione	174
Fonti	179
Bibliografia essenziale	179

APPENDICE

Claudio Papale	
TRACCIA DI UN CASO DI DELITTO CONTRO LA MORALE	181
1. Breve premessa	181
2. L'indagine previa	182
3. Il processo giudiziale	184
4. Il processo amministrativo	187

DOCUMENTI

Congregazione per la Dottrina della Fede NORMAE DE DELICTIS RESERVATIS	193
---	-----

INDICE DEI NOMI	201
------------------------	------------

AUTORI	203
---------------	------------

È sotto gli occhi di tutti come nel corso degli ultimi anni il diritto penale canonico abbia assunto sempre più un ruolo di rilevante importanza all'interno dell'ordinamento giuridico-canonico, richiamando in particolare un'attenzione sempre maggiore da parte della dottrina e degli operatori giuridici.

All'interno della predetta branca dello *ius canonicum* si è imposto come tema di primaria importanza quello dei delitti riservati alla competenza della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Come è noto, fino al 2001 non era del tutto chiaro quali fossero i delitti riservati alla competenza del predetto Dicastero relativamente all'ambito della celebrazione dei sacramenti e dei costumi, secondo la formula utilizzata nell'art. 52 della Costituzione apostolica *Pastor Bonus* del beato Giovanni Paolo II. A colmare tale lacuna è intervenuto, nel succitato anno, il motu proprio *Sacramentorum sanctitatis tutela*, normativa che, in termini chiari e precisi, si prefiggeva il compito di disciplinare la competenza della Congregazione in parola in ordine ai delitti cosiddetti *graviora*.

Successivamente tuttavia, a distanza di quasi un decennio dalla promulgazione del menzionato *motu proprio*, si è avvertita la necessità di apportare alcuni emendamenti alla richiamata normativa al fine – come si legge nel testo della *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica e agli Ordinari e Gerarchi interessati* della Congregazione per la Dottrina della Fede – di «migliorarne l'operatività concreta», cosa che, dopo attento studio e valutazione, è avvenuta con decisione di Benedetto XVI del 21 maggio 2010.

L'idea della presente opera, rappresentante il frutto di tre giornate di studio organizzate dalla Facoltà di Diritto Canonico con il patrocinio della Congregazione per la Dottrina della Fede, nasce dal proposito di rendere maggiormente chiara ed intelligibile l'interpretazione e l'applicazione della normativa concernente i *delicta reservata*, ciò specie alla luce della constatazione delle difficoltà che gli operatori dei tribunali si trovano ad affrontare quando viene sottoposta alla loro attenzione e valutazione la commissione di un illecito penale rientrante nell'ambito dei summenzionati delitti.

Con essa ci si propone, in particolare, di sottoporre ad attenta analisi i profili sostanziali e procedurali della normativa in esame non solo da un punto di vista

esclusivamente teorico, bensì anche su di un piano squisitamente pratico. Essa è, infatti, strutturata in modo tale da offrire un quadro il più possibile completo della materia in parola: mentre, infatti, dopo un primo contributo avente ad oggetto le modifiche introdotte alle Norme sui delitti più gravi, vengono analizzate le tipologie delittuali dei delitti contro la morale e di quelli contro la fede e i sacramenti – rimanendo, quindi, sul piano del diritto sostanziale – nel prosieguo si procede, invece, ad esaminare le diverse e peculiari regole procedurali proprie dei delitti riservati, per poi, infine, incentrare l'attenzione sull'osservazione ed analisi di un caso concreto – concernente il delitto di abuso di minore commesso da un chierico – onde verificare, passo dopo passo, quanto è in merito chiamata a fare la competente Autorità ecclesiastica.

Ci si augura che il presente lavoro possa raggiungere lo scopo prefissatosi, sì da offrire un valido contributo per l'interpretazione e applicazione teorico-pratica della normativa concernente i delitti riservati, materia indubbiamente difficile ma certamente viva, interessante e assolutamente attuale.

ALBERTO TREVISIOL
Rettore Magnifico della
Pontificia Università Urbaniana